



EUROMARFOR

Bussola del giorno nr. 59 – maggio 2025

Redazione del CESMAR

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



Credit: Marina Militare

EUROMARFOR: Trent'anni di Cooperazione Marittima Europea al Servizio della Stabilità Globale e le Sue Implicazioni per l'Italia

Introduzione

L'articolo "*EUROMARFOR: 30 years of European maritime cooperation*" di Luca Peruzzi, pubblicato il 28 maggio 2025, celebra il trentesimo anniversario della Forza Marittima Europea (EUROMARFOR), un'iniziativa fondata nel 1995 da Francia, Italia, Portogallo e Spagna. La cerimonia, tenutasi a Civitavecchia a bordo della fregata italiana Carlo Margottini, ha riunito i comandanti delle flotte delle quattro nazioni e figure di spicco del panorama marittimo, sottolineando il successo di questa cooperazione.

Nata dalla visione strategica di promuovere stabilità e sicurezza marittima, EUROMARFOR si è affermata come uno strumento flessibile e credibile. Sotto l'attuale comando italiano, guidato dall'Ammiraglio di Squadra Aurelio De Carolis, la forza ha intensificato le sue attività, dimostrando una notevole capacità di adattamento alle mutevoli sfide globali. Questo saggio analizzerà i fatti salienti descritti, per poi esplorare le conseguenze geopolitiche, strategiche, marittime e le specifiche implicazioni per l'Italia di questo lungo impegno congiunto.

I Fatti così come descritti

L'articolo di Luca Peruzzi commemora il trentesimo anniversario di EUROMARFOR (EMF), istituita nel 1995 da Francia, Italia, Portogallo e Spagna, con una cerimonia tenutasi il 15 maggio 2025 a Civitavecchia. L'evento ha visto la partecipazione dei comandanti delle flotte delle quattro nazioni, rappresentanti governativi e organizzazioni marittime, a bordo della fregata italiana Carlo Margottini, affiancata da unità navali francesi, portoghesi e spagnole. L'attuale Comandante di EUROMARFOR, l'Ammiraglio di Squadra Aurelio De Carolis, Comandante in Capo della Squadra Navale italiana, ha sottolineato come l'eredità di EMF sia una promessa per il futuro, un impegno condiviso per mari sicuri e liberi. Ispirata al Trattato di Lisbona e ai principi della Dichiarazione di Petersberg del 1992, EUROMARFOR è nata per promuovere stabilità e cooperazione marittima internazionale attraverso una presenza navale congiunta, credibile ed efficace.

L'Ammiraglio De Carolis ha evidenziato la struttura modulare della forza, la rotazione biennale del comando e la direzione condivisa tramite il Comitato Interministeriale (CIMIN), elementi che ne garantiscono la continuità operativa, l'interoperabilità e l'aderenza alle necessità strategiche. Attualmente sotto comando italiano, con la presidenza del Segretariato CIMIN affidata al Portogallo (a cui succederà l'Italia a luglio), EMF ha intensificato la sua attività negli ultimi due anni, operando dal Mediterraneo all'Oceano Indiano e al Golfo di Guinea. Al momento della celebrazione, quattro Task Group di EUROMARFOR erano attivi. L'Ammiraglio De Carolis, al comando da settembre 2023, ha rimarcato l'incremento del ritmo operativo grazie al supporto dei quattro paesi contributori, lavorando per rendere EMF più agile e reattiva. Negli ultimi due anni, EMF è stata attivata 25 volte, coinvolgendo oltre 50 navi e aeromobili, 6 unità subacquee e più di 5.000 persone. Un evento notevole è stata l'attivazione del primo Carrier Task Group di EUROMARFOR in 30 anni, incentrato sulla portaerei italiana Cavour.

EUROMARFOR partecipa attivamente a importanti esercitazioni multinazionali come MARE APERTO (Italia), POLARIS (Francia), FLOTEX (Spagna) e addestramenti per la contromisure mine (MINEX, Olives Noires).

Il Capitano di Vascello Marco Stocco, Direttore della Cellula Permanente di EUROMARFOR e comandante del Task Group nel Golfo di Guinea, ha sottolineato come l'attivazione di un Task Group il 4 febbraio 2025 abbia segnato un rinnovato impegno nelle Operazioni Reali (RWO), come NOBLE SHIELD (NATO) nel Mediterraneo e EUNAVFOR ATALANTA (UE) nell'Oceano Indiano. Il legame con la NATO risale al 2002 (Operazione *Coherent Behaviour*). Recentemente, sono stati rafforzati i legami con l'Unione Europea tramite una Lettera d'Intenti firmata il 16 gennaio 2025, che mira a migliorare la cooperazione e l'integrazione con la strategia di sicurezza dell'UE, concretizzandosi con la partecipazione ad ATALANTA dal 20 febbraio 2025. Infine, viene enfatizzata la cooperazione con le marine regionali, specialmente nel Golfo

di Guinea, e l'impiego di nuove tecnologie come gli *Unmanned Underwater Vehicles* (UUV), testati in esercitazioni dedicate alla sorveglianza dei fondali marini.

Conseguenze Geopolitiche

Le attività e l'evoluzione di EUROMARFOR, così come descritte, comportano significative conseguenze geopolitiche. Innanzitutto, la forza rappresenta una tangibile manifestazione della volontà di quattro nazioni europee chiave di agire collettivamente per la sicurezza marittima, proiettando l'immagine di un'Europa meridionale coesa e capace di assumersi responsabilità dirette in aree di vitale interesse. Questa cooperazione rafforza la credibilità dell'Europa come attore globale in grado di contribuire attivamente alla stabilità internazionale, indipendentemente o in sinergia con strutture più ampie come la NATO e l'UE. La presenza costante di EUROMARFOR in aree strategiche come il Mediterraneo, l'Oceano Indiano e il Golfo di Guinea invia un chiaro messaggio geopolitico: l'Europa ha interessi diretti in queste regioni e intende proteggerli. Ciò contribuisce a bilanciare l'influenza di altre potenze globali e regionali, affermando un modello di sicurezza basato sulla cooperazione e il diritto internazionale.

La rinnovata partecipazione a operazioni reali come EUNAVFOR ATALANTA e il supporto a iniziative NATO come NOBLE SHIELD, insieme alla formalizzazione di legami più stretti con l'UE, posizionano EUROMARFOR come un ponte flessibile tra diverse architetture di sicurezza. Questo permette ai paesi membri di contribuire a missioni UE e NATO attraverso un meccanismo già rodato e interoperabile, ottimizzando risorse e competenze.

La cooperazione con le marine regionali, particolarmente nel Golfo di Guinea, non solo migliora la sicurezza locale ma rafforza anche i legami diplomatici e l'influenza europea in Africa, promuovendo un approccio partenariale alla risoluzione dei problemi di sicurezza marittima. Inoltre, la capacità di EUROMARFOR di operare in modo autonomo o integrato offre all'Europa una maggiore autonomia strategica, permettendole di rispondere a crisi marittime anche quando un intervento NATO o UE su larga scala potrebbe non essere immediatamente possibile o politicamente percorribile. La leadership a rotazione e la struttura decisionale condivisa (CIMIN) sono un modello di governance multilaterale che, pur limitato a quattro nazioni, dimostra la fattibilità di una difesa europea più integrata.

Conseguenze Strategiche

Dal punto di vista strategico, EUROMARFOR si configura come uno strumento prezioso per la gestione delle crisi e la proiezione di stabilità marittima. La sua natura "pre-strutturata" ma non permanente, attivabile su richiesta dei paesi membri, le conferisce una flessibilità strategica notevole. Può essere rapidamente dispiegata per svolgere le "missioni di Petersberg", che includono operazioni umanitarie e di evacuazione, mantenimento della pace, e compiti di unità da combattimento nella gestione delle crisi, inclusi interventi di imposizione della pace. L'intensificazione delle attività operative e la diversificazione geografica delle missioni (Mediterraneo, Oceano Indiano, Golfo di Guinea) dimostrano una crescente ambizione strategica e la capacità di sostenere operazioni complesse e distanti. L'attivazione del primo Carrier Task Group, con la portaerei italiana Cavour come fulcro, rappresenta un salto di qualità strategico,

segnalando la capacità di proiettare potenza aerea e marittima integrata, un segnale rilevante in termini di deterrenza e capacità di intervento.

La partecipazione regolare a esercitazioni multinazionali di rilievo (MARE APERTO, POLARIS, FLOTEX) non è solo un'occasione per affinare l'interoperabilità tecnica e procedurale tra le quattro marine, ma serve anche come banco di prova per nuove dottrine operative e per l'integrazione di nuove tecnologie, come gli UUV per la sorveglianza dei fondali. Questo continuo processo di apprendimento e adattamento mantiene la forza strategicamente rilevante di fronte a minacce emergenti, inclusa la protezione delle infrastrutture critiche sottomarine.

La capacità di EUROMARFOR di generare rapidamente Task Group multipli e specializzati (ad esempio, unità di scorta e contromisure mine) per diverse esigenze operative evidenzia la sua modularità e scalabilità, cruciali per rispondere in modo proporzionato ed efficace a scenari variabili. Il rafforzamento dei legami con l'UE e la NATO, pur mantenendo la sua identità distinta, permette a EUROMARFOR di agire come un "moltiplicatore di forza", colmando eventuali lacune o fornendo capacità specifiche che arricchiscono il panorama della sicurezza europea. L'allineamento con il concetto PESCO (Cooperazione Strutturata Permanente dell'UE), menzionato dall'Ammiraglio De Carolis, ne sottolinea ulteriormente il valore strategico nel contesto degli sforzi europei per una maggiore autonomia difensiva.

Conseguenze Marittime

Le conseguenze marittime dirette delle attività di EUROMARFOR sono centrali per la sua esistenza e il suo successo.

La presenza attiva dei suoi Task Group in aree ad alta criticità contribuisce tangibilmente alla sicurezza marittima globale. Nell'Oceano Indiano, la partecipazione all'Operazione ATALANTA è fondamentale per la lotta alla pirateria e la protezione del traffico mercantile lungo una delle rotte commerciali più importanti del mondo.

Nel Golfo di Guinea, regione afflitta da pirateria, rapine armate in mare e altre attività illecite, il dispiegamento di EUROMARFOR, con navi come il Comandante Bettica, il Ducuing e il Relampago, migliora la *Maritime Domain Awareness* (MDA) e supporta le marine locali nel contrastare queste minacce, contribuendo a stabilizzare rotte commerciali vitali anche per l'Europa. Nel Mediterraneo, la forza svolge compiti di sorveglianza, deterrenza e, se necessario, intervento, affrontando sfide che vanno dal traffico illecito alla protezione delle infrastrutture energetiche.

L'enfasi sulla contromisure mine, dimostrata dalla partecipazione a esercitazioni come MINEX e Olives Noires, e l'interesse per la sorveglianza dei fondali marini attraverso l'uso di UUV, rispondono a una crescente preoccupazione per la sicurezza delle infrastrutture sottomarine critiche (cavi, gasdotti), la cui vulnerabilità è stata evidenziata da recenti incidenti. Questa capacità è cruciale per garantire il libero flusso di dati ed energia.

Le esercitazioni congiunte e le operazioni reali migliorano costantemente l'interoperabilità tra le marine dei quattro paesi membri, standardizzando procedure, tattiche e tecniche. Questo non solo rende EUROMARFOR più efficace, ma accresce anche la capacità complessiva delle singole marine di operare in contesti multinazionali.

La cooperazione con le marine regionali, attraverso esercitazioni congiunte e scambio di buone pratiche, come quelle con il Senegal e la Costa d'Avorio, è fondamentale per costruire capacità locali e promuovere un approccio collaborativo alla sicurezza marittima, essenziale in ambienti complessi dove la conoscenza locale è un valore aggiunto. In sintesi, EUROMARFOR agisce come garante della libertà di navigazione e della sicurezza delle vie di comunicazione marittime, un bene pubblico globale essenziale per l'economia e la stabilità internazionale.

Conseguenze per l'Italia

Per l'Italia, la partecipazione e l'attuale leadership di EUROMARFOR comportano una serie di conseguenze positive e strategiche. Innanzitutto, il comando della forza, attualmente affidato all'Ammiraglio De Carolis, e il ruolo di flagship assunto dalla portaerei Cavour nel primo Carrier Task Group di EMF, conferiscono all'Italia un notevole prestigio internazionale e rafforzano la sua immagine di nazione marittima responsabile e capace, pienamente impegnata nella sicurezza europea e mediterranea. Questa leadership attiva permette all'Italia di influenzare l'orientamento strategico della forza e di promuovere priorità nazionali all'interno di un contesto cooperativo.

La partecipazione costante della Marina Militare alle attività di EUROMARFOR garantisce un elevato livello di interoperabilità con partner chiave come Francia, Spagna e Portogallo, affinando le capacità del proprio personale e testando equipaggiamenti in scenari operativi diversificati. Questo si traduce in una Marina più addestrata, flessibile e pronta a rispondere a un ampio spettro di missioni.

Le operazioni di EUROMARFOR, in particolare nel Mediterraneo Allargato – concetto caro alla politica estera e di difesa italiana – sono direttamente funzionali alla tutela degli interessi nazionali. La sicurezza delle rotte commerciali, la protezione delle infrastrutture energetiche sottomarine, il contrasto ai traffici illeciti e la stabilizzazione delle aree costiere del Nord Africa e del Levante sono obiettivi primari per l'Italia, e EUROMARFOR fornisce uno strumento efficace per perseguirli collettivamente.

La collaborazione con le marine del Golfo di Guinea, inoltre, si inserisce in una più ampia strategia di impegno italiano verso l'Africa. L'allineamento di EUROMARFOR con la PESCO e il suo contributo a operazioni UE come ATALANTA rafforzano il ruolo dell'Italia all'interno delle iniziative di difesa europea, dimostrando un impegno concreto verso una maggiore autonomia strategica del continente.

Infine, la possibilità di testare nuove tecnologie, come gli UUV, in un contesto multinazionale e operativo, offre all'industria della difesa italiana opportunità di sviluppo e validazione, contribuendo all'innovazione e alla competitività del settore. L'impegno in EUROMARFOR rappresenta quindi per l'Italia un investimento strategico che produce ritorni significativi in termini di sicurezza, influenza e capacità operativa.

Conclusioni

A trent'anni dalla sua istituzione, EUROMARFOR si conferma, come brillantemente illustrato da Luca Peruzzi, non solo un simbolo di duratura cooperazione marittima europea, ma soprattutto uno strumento operativo efficace, flessibile e strategicamente rilevante. La sua capacità di adattarsi all'evoluzione degli

scenari internazionali, intensificando le operazioni reali e rafforzando i legami con NATO e UE, ne testimonia la vitalità e la lungimiranza dei suoi fondatori – Francia, Italia, Portogallo e Spagna.

Le celebrazioni di Civitavecchia non sono state una mera commemorazione, ma un'affermazione della volontà di continuare a garantire mari sicuri e aperti, come sottolineato dall'Ammiraglio De Carolis. L'impegno dimostrato, con quattro Task Group attivi simultaneamente e l'innovativa attivazione di un Carrier Task Group, evidenzia un dinamismo eccezionale.

Le raccomandazioni che emergono sono chiare: è cruciale continuare a sostenere e investire in EUROMARFOR, mantenendone l'agilità e la capacità di risposta rapida. È auspicabile un ulteriore potenziamento dell'integrazione con le iniziative di sicurezza dell'UE, in particolare nel quadro della PESCO, per massimizzare le sinergie e l'efficacia dell'azione europea.

La sperimentazione e l'adozione di nuove tecnologie, come gli UUV per la sorveglianza dei fondali, dovrebbero essere ulteriormente incentivate per affrontare le minacce emergenti. Sarebbe inoltre proficuo esplorare la possibilità di un graduale allargamento della partecipazione ad altre nazioni marittime europee che condividano la stessa visione strategica, per aumentarne ulteriormente il peso e le capacità.

EUROMARFOR rappresenta un modello di successo di "Europa della Difesa" pragmatica e funzionante, un patrimonio da coltivare per affrontare le sfide marittime di oggi e di domani, assicurando che l'impegno condiviso rimanga, come affermato, "una promessa per il futuro".

Riferimento: Peruzzi, Luca, "*EUROMARFOR: 30 years of European maritime cooperation*", Naval News (sito), 28 May 2025, <https://www.navalnews.com/naval-news/2025/05/euromarfor-30-years-of-european-maritime-cooperation/>